

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 10 Giugno - Anniversari di MATRIMONIO

- ore 8,00 - 11,00 - 18,00 - (in Collegiata): Sante Messe festive.
- ore 11.00 - (in Collegiata): S. Messa con la Celebrazione degli ANNIVERSARI di MATRIMONIO. Al termine della celebrazione verrà consegnata una PERGAMENA personalizzata ai festeggiati ed una piccola ICONA della S. FAMIGLIA.
- ore 12.15 - (Giardino della casa parrocchiale): Piccolo Rinfresco per i FESTEGGIATI ed i loro familiari, offerto dal "Gruppo Famiglia" della nostra Parrocchia!
- ore 18,00 - (in Collegiata): S. Messa festiva.

### Giovedì 14 Giugno

- ore 20,45 - (SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE): Incontro con il Gruppo M.A.N. con la partecipazione del Dott. Francesco Galasso che ci parlerà della sua esperienza con Madre Margherita M. GUAINI.

### Sabato 16 Giugno

- ore 16,30 - 1745 - (in Collegiata): Un Sacerdote è sempre disponibile per il Sacramento della Riconciliazione.
- ore 18,00 - (in Collegiata): S. MESSA festiva.

### Domenica 17 Giugno

- ore 8,00 - 11,00 - 18,00 - (in Collegiata): Sante Messe festive.
- ore 18,00 - (in Collegiata): S. Messa festiva.

Offerte festive domenica 3 giugno	€ 179,00
Offerte S. Messa del Corpus Domini	€ 189,00
Offerte lumini Incoronata	€ 266,50
Offerte settimanali	€ 25,00
Offerte funerali	€ 29,00

Offerta PRO-SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: I Colleghi di Lavoro di Massimo Camaschella, in memoria del figlio GIANLUCA € 569,00

Chi fosse disponibile ad arrotolare i biglietti del Banco di Beneficenza può già ritirarli in ufficio parrocchiale.  
Grazie per la vostra disponibilità!

## COMUNITA' PARROCCHIALE

### "San Gaudenzio" di VARALLO

Foglio di collegamento per le famiglie n. 397

Sito Internet: [www.parrocchiavarallo.it](http://www.parrocchiavarallo.it)

### Domenica 10 Giugno - Anniversari di MATRIMONIO

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per: def.to Maggiore Francesco  
ore 11.00: (S. Messa) per: la comunità  
ore 18.00: (S. Messa) per: def.ti Gamarino Carla Maria e Alfredo; def.ta Maria Vittoria e De Fabiani Giulia; def.to Conti Mario; def.ti Antonietta e Antonio; per tutti i neonati e le loro mamme

### Lunedì 11 Giugno

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:  
ore 18.00: (S. Messa) per: def.ti Stragiotti Prosperina e Botta Mario

### Martedì 12 Giugno

ore 8.45 (Iodi) - 9.00 (S. Messa all'Altare dell'Incoronata) per: def.ti Gamarino Carla Maria e Alfredo, def.ta Maria Vittoria e De Fabiani Giulia; def.te Maria Teresa e Rinetta; per i neonati e le loro mamme; in onore della Madonna Incoronata  
ore 18.00: (S. Messa) per: def.to Uglietti Cesare

### Mercoledì 13 Giugno

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:  
ore 18.00: (S. Messa) per: def.ta Vincenzi Enza

### Giovedì 14 Giugno

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:  
ore 18.00: (S. Messa) per: def.to Pasqualin Gianfranco

### Venerdì 15 Giugno

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:  
ore 18.00: (S. Messa) per:

### Sabato 16 Giugno

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per: def.ti Rossi Rosina e Amleto  
ore 18.00: (S. Messa) per: def.to Anselmetti Silvio; def.ti Tino ed Elsa; def.ti fam. Faggian; def.ti fam. Ferrario e Peccoz

### Domenica 17 Giugno

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:  
ore 11.00: (S. Messa) per: la comunità  
ore 18.00: (S. Messa) per: def.ti Anna e Domenico; def.ti Brugo Giuliana e don Armando Avondo

## DOMENICA 10 GIUGNO 2018 - X TEMPO ORDINARIO –

Riprendiamo la lettura del Vangelo secondo Marco in questo Tempo Ordinario e cerchiamo di essere molto attenti alla specificità del messaggio di questo vangelo.

Gesù è ormai riconosciuto come maestro affidabile, da alcuni come un profeta che continua la missione di Giovanni il Battista. Ma Gesù non abita nel deserto, non vive in solitudine e attorno a sé ha radunato una comunità di discepoli e discepole, tra i quali ne emergono dodici per la vita vissuta insieme a lui e per la partecipazione all'annuncio della venuta del regno di Dio. La Parola autorevole di Gesù e la sua attività di cura e guarigione dei malati attirano molta gente, che vuole ascoltarlo e vederlo. Questo successo della sua predicazione talvolta impedisce di fatto a lui e alla sua comunità anche solo di saziarsi con un po' di pane: non c'è tempo...

Quando Gesù è in casa a Cafarnao, la gente, sapendo dove si trova, viene a cercarlo e così questa fama desta preoccupazione nella famiglia di provenienza di Gesù e anche nella sua comunità religiosa. Marco osa ancora attestare questa diffidenza ostile a Gesù da parte dei "suoi", i familiari che, venuti dal loro villaggio, cercano di mettere le mani su di lui, di prenderlo e portarlo via, giudicandolo "fuori di sé", esaltato, impazzito.

Gesù aveva operato scelte di vita che ai suoi familiari potevano sembrare stoltezza e follia. Aveva infatti abbandonato la famiglia, si era dato a una vita itinerante, viveva la condizione del celibe, del non coniugato, infamante per la cultura del tempo, e con il suo successo si era inimicato le stesse autorità religiose.

Giudicato "eversivo", andava dunque fermato. Ma non era stato questo il destino dei profeti? Con il suo modo di vivere e di parlare, infatti, il profeta disturba, perciò si preferisce farlo tacere, giudicandolo pazzo, delirante, fino a pensare di eliminarlo fisicamente (cf. Os 9,7). Ma all'ostilità dei familiari si aggiunge quella delle legittime autorità giudaiche.

Gli scribi, discesi da Gerusalemme in Galilea, sono preoccupati dell'ascolto di Gesù da parte delle folle. Se per i suoi familiari Gesù è pazzo, gli esperti delle sante Scritture lo ritengono posseduto da Beelzebul, il capo dei demoni. Si faccia attenzione: costoro non negano che Gesù compia un'opera di liberazione, di guarigione delle persone che egli incontra e cura. Pensano che Gesù scacci i demoni che tengono in schiavitù uomini e donne, ma lo faccia da indemoniato: in lui agisce il capo dei demoni, Beelzebul (alla lettera: il signore dello sterco)! Questa l'insinuazione e il giudizio di quelli che contano, delle autorità della comunità religiosa cui Gesù appartiene.

Gesù però li chiama a sé, li smaschera e si rivolge a loro con linguaggio parabolico, mediante una domanda seguita da alcune affermazioni: "Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi".

Il concetto espresso da Gesù è chiaro: se fosse vero ciò che dicono gli scribi, se Satana, attraverso le sue azioni, insorgesse contro se stesso, ciò significherebbe che il suo potere sta andando in rovina, che non è più vincitore ma vinto.

Gesù può scacciare Satana perché lo ha legato, perché ha reso impotente colui che è forte, fin dalla sua immersione nel Giordano (cf. Mc 1,9-11) e dalla sua lotta contro Satana nel deserto (cf. Mc 1,12-13).

La risposta di Gesù diventa anche un avvertimento grave e minaccioso, introdotto da un solenne "Amen": "Amen, in verità vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie, per quante ne abbiano dette; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non avrà mai perdono, sarà colpevole di una colpa definitiva". Parole dure, che devono però essere accolte senza indulgere a fantasie o immaginazioni circa questo peccato contro lo Spirito Santo.

È il peccato che procede dall'invidia, dal non sopportare che un altro abbia fatto o faccia il bene, perché si vorrebbe solo se stessi come soggetti del bene; e non volendo riconoscere in un altro quel bene che viene da Dio, si preferisce attribuirlo al demonio.

Quegli scribi vedevano il bene operato da Gesù ma, piuttosto che riconoscerlo come opera ispiratagli da Dio, sceglievano deliberatamente di imputarlo a Satana. Non riconoscere l'opera di Dio, non riconoscere l'azione dello Spirito Santo, fino a stravolgere lo sguardo e il giudizio, attribuendo il bene operato a Satana, è davvero il peccato imperdonabile, dice Gesù! E questo – lo si ricordi – è un peccato spesso consumato dalle persone religiose, ancora oggi nella Chiesa!

A complemento del giudizio negativo su Gesù da parte dei suoi e degli scribi, Marco racconta anche che la madre e i fratelli di Gesù giungono presso la casa dove egli dimora e, stando fuori, mandano a chiamarlo. Si tratta dei suoi familiari, di quanti erano usciti per portarlo via giudicandolo pazzo, oppure Marco si riferisce a un altro episodio in cui è soprattutto messa in rilievo la madre di Gesù?

In ogni caso, l'evangelista sembra sottolineare che proprio i familiari che avevano dichiarato Gesù fuori di sé in realtà restano fuori, fuori dallo spazio di Gesù. Egli viene avvertito: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano".

Vogliono incontrarlo ma restano fuori dal suo spazio. Gesù, da parte sua, non si muove verso di loro, resta al suo posto, tra i suoi discepoli, in mezzo alla comunità riunita in cerchio attorno a lui, e volgendo lo sguardo su questo gruppo dice con forza: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".

In tal modo egli dichiara di conoscere e vivere i legami di una nuova famiglia, la comunità dei discepoli, legami che non nascono dalla carne o dal sangue, cioè dalla storia familiare, ma dal fare la volontà di Dio. La prossimità a Gesù non è decisa dal vincolo parentale ma si basa sull'ascolto della parola di Dio, sul realizzare la sua volontà, sul vivere la fraternità nel vincolo dell'amore quale figli e figlie di un unico Padre: Dio.

La lettura di questo brano avverte in ogni caso i discepoli e le discepole di Gesù in ogni tempo: anche loro conosceranno diffidenza e inimicizia da parte della famiglia di provenienza, conosceranno l'opposizione da parte delle autorità religiose, dovranno sempre interrogarsi sulla loro prossimità a Gesù, sperimentabile solo nel compiere la volontà di Dio, nel realizzare la sua parola e nell'accogliere l'aiuto preveniente e gratuito della sua misericordia.